

Progetto Orienta.Le

ORIENTARE CON LA LETTERATURA

KIT DIDATTICO per la didattica orientativa nella scuola secondaria di I grado

Finalità del percorso (da comunicare alle/agli studenti all'inizio)

Le attività proposte hanno lo scopo di sviluppare in ogni studente un atteggiamento riflessivo nei confronti della propria e altrui esperienza e nell'esercitare la capacità di socializzare pensieri ed emozioni e ricorrere alla narrazione e ai mezzi espressivi messi a disposizione dall'arte letteraria per mettere ordine e dare senso all'esperienza.

(Competenza di riferimento UE 2018: *Competenza personale, sociale e la capacità di imparare*).

Durata e struttura del percorso

Il percorso proposto ha una durata complessiva massima di 24 ore scolastiche (ogni attività prevede almeno un'ora e mezza di tempo effettivo). Le attività elencate di seguito possono essere svolte nell'ordine proposto o possono essere anche disposte diversamente, a seconda delle esigenze. La prima e l'ultima attività sono concepite per aprire e chiudere il percorso, che può essere ridotto anche a un minimo di 5 attività complessive.

Il metodo in sintesi

Ogni attività dovrebbe durare circa un'ora e mezza (due ore di scuola) ed è articolata in tre fasi:

1. Lettura ad alta voce condivisa: l'insegnante presenta il brano e lo legge ad alta voce. Il brano deve essere già stato letto e preparato in precedenza, in modo da poter fare una lettura fluida, che agevoli la comprensione del testo da parte di chi ascolta. I
2. Esercizi a partire dall'esperienza di lettura: alla lettura seguono delle attività di rielaborazione dell'esperienza simulata durante l'ascolto (una sorta di esperienza guidata dalla storia). Le attività possono essere a coppie, in piccoli gruppi (preferibilmente di tre) o individuali. Dopo ogni attività (quasi sempre accompagnata da una scheda studente allegata al relativo kit) è previsto che si condividano gli elaborati, che possono essere raccontati o letti ad alta voce dalle/dagli studenti. È importante procedere gradualmente, a partire da chi vuole condividere. L'insegnante può partecipare attivamente, in modo da dare l'esempio. È fondamentale garantire un clima di rispetto e di ascolto reciproco.
3. Conclusioni e connessioni: L'insegnante fornisce alcune informazioni sul romanzo letto e sull'autrice o sull'autore, sollecita domande sull'opera e se necessario cerca le informazioni su internet insieme alle/agli studenti. È utile fornire possibili connessioni con argomenti trattati o da trattare durante il percorso scolastico (nel kit didattico sono presenti dei semplici suggerimenti). Compilazione del diario di bordo e archiviazione dei testi. Ogni incontro dovrebbe chiudersi in modo rituale, domandando alla classe come è andata e fornendo un breve riscontro su quanto osservato e ascoltato, cercando di sottolineare i progressi fatti nel coinvolgimento, l'ascolto attivo, la partecipazione, la condivisione, la complessità dei testi prodotti, eccetera. Per raccogliere i riscontri del gruppo si può ricorrere a uno schema quadripartito da tracciare sulla lavagna: cose che vi sono piaciute; cose che non vi sono piaciute; cose che vi portate a casa (da conservare); cose da buttare. Si possono usare dei simboli: 😊 😞 🧳 🗑️.

LE ATTIVITÀ

	Titolo	Brano	Attività
1	Il sogno di Luciano	<i>Il sogno</i> di Luciano di Samosata, da <i>Il sogno. Il gallo. L'asino</i> , trad. di Claudio Consonni, Mondadori, Milano 1994, pp. 9-15.	Fotocollage “Una mostra di sogni”.
2	Stai diventando	<i>Prima non saresti riuscito</i> , tratto da David Almond, <i>Skellig</i> (1998), trad. Paolo Antonio Livorati, Salani, Milano 2008, pp. 113-114.	Un riscontro ricevuto. I riscontri che vorrei.
3	Divieto di avvenire	<i>Divieto di avvenire</i> da Daniel Pennac, <i>Diario di scuola</i> (2007), trad. it. di Yasmina Mélaouah, Feltrinelli, Milano 2008, pp. 47-48.	Le parole del divieto. Da qualche parte: le parole dell'azione.
4	La stanza di Francis	<i>La stanza di Francis</i> da A. Norris, <i>Da quando ho incontrato Jessica</i> , trad. di Claudia Valentini, Il Castoro, Milano 2016, pp. 10-14.	La mia stanza, dove faccio le mie cose.
5	Il mondo di Will	<i>Il mondo di Will</i> da Katherine Rundell, <i>Capriole sotto il temporale</i> (2011), trad. it. di Mara Pace, BUR, Milano 2019, pp. 33-39.	Il mio mondo.
6	La catasta del significato	<i>La catasta del significato</i> da Janne Teller, <i>Niente</i> , trad. it. di Maria Valeria D'Avino, Feltrinelli, Milano 2012, pp. 26-28.	La nostra catasta. Il significato degli oggetti.
7	La possibilità di scegliere	<i>Fai qualcosa della tua vita</i> da J. R. Lansdale, <i>L'ultima caccia</i> (2005), trad. Seba Pezzani, Einaudi, Torino 2018, pp. 15-18.	La tua possibilità. Una situazione protetta.
8	Come mi concentro	<i>Il cervello surriscaldato</i> da Siobhan Dowd, <i>Il mistero del London Eye</i> (2007), trad. Sante Bandirali, Uovonero, Crema 2011, pp. 193-195.	Come mi concentro io. Perché mi concentro.
9	State a sentire	<i>Una cosa che mi piace?</i> da J. D. Salinger, <i>Il giovane Holden</i> (1951), trad. Matteo Colombo, Einaudi, Torino 2014, pp. 198-203.	State a sentire (intervista).
10	Imparare facendo	<i>Imparare a volare</i> da Richard Bach, <i>Il gabbiano Jonathan Livingston</i> (1970), trad. it. di Pier Francesco Paolini, Rizzoli, Milano 2001.	Ho imparato sperimentando. Imparerò sperimentando.
11	Farsi capire	<i>La cosa migliore per farsi capire</i> da Ian McEwan, <i>L'inventore di sogni</i> (1994), trad. it. di Susanna Basso, Einaudi, Torino 2009, pp. 10-12.	Una storia nella tua testa. Le cose che l'insegnante non riesce a capire.
12	Le cose che ti dicono di fare	<i>Un uomo mi raccontò la storia della sua vita</i> di Grace Paley, da <i>Piccoli contrattempi del vivere</i> , traduzione di S. Basso, S. Poli, M. Caramella, L. Noulhan, Einaudi, Torino 2002, p. 314.	Le cose che ti dicono di fare.



CC BY-NC-ND

Attribuzione – Non Commerciale – Non Opere Derivate